

/ Al Sig/r cardinale Bellarmino de X d'aprile 1614.

Prima di ricevere la lettera di V.S.Ill/ma de 28 di febraro, io havevo presentito che il padre Marseglia Celestino non si mostrava contento del suo padre Provinciale che l'haveva deposto dalla carica di priore di questo convento di Parigi e mandato a quello di Soissons; mà perchè nè egli nè altri per lui s'erano di ciò doluti meco, non m'ero preso pensiero d'informarmene particolarmente, come ho poi fatto subito ricevutone l'ordine, che è stata V.S.Ill/ma servita di darmene con la predetta sua. Onde havendone io medesimo

10 trattato lungamente col padre Provinciale, che ha comunicati i processi formatisi contro il padre Marseglia al mio auditore, hò trovato che questo hà non solo voluto sollevare alcuni altri padri dell'ordine, perchè impedissero la riforma che il Provinciale ha cominciato a introdurre nella religione et i novitiati, che ha il medesimo

15 risoluto, col voto dell'ultima congregatione dei padri dell'ordine, di fare qui et in Avignone, mà che hà anco gravemente fallito in molti altri capi, come in haver, durante il suo provincialato, sollevati alcuni proprietari, in essere stato egli medesimo tale, et in haver dopo il suo provincialato permesso che in certo monasterio entrassero delle donne e mangiassero non solo in una camera a

20 parte extra claustra monasterii, dove si reficiano le femine, mà etiamdio nel refettorio medesimo, oltre le vehementissime pretensioni, che sono contro di lui d'havere havuto commercio carnale con una monaca a Metz, et di qualche sortilegio, delle quali ho fatto tanto

25 manco conto, quanto sono cose passate di molti anni et che egli è stato dopo promosso à i maggiori honori che dia l'ordine qui in Fr Francia. Per il che hò giudicato essere stato molto à proposito il levare di qui detto padre Marsilia, et ch'egli medesimo habbi voluntariamente renonciato al priorato di Soissons et che la sudetta congregatione de padri insieme col rev/do Provinciale gli habbi preservato il godimento di tutti gli indulti e privilegi che danno le

30

/ constitutioni dell'ordine à chi è stato una volta Provinciale, non ostante che per una sententia datasi nella prefata congregatione contro il detto padre sia stato, atteso i capi predetti, privo di voce attiva e passiva; la qual sentenza per non disperarlo gli sarà  
5 per espresso ordine di detta congregatione tenuta secreta sin che non sia bisogno di servirsene.

Questo è lo stato in che si trovan le cose del padre Marsiglia, il quale si mostra hora, per quanto intendo, assai quieto, sicuro di godere li sudetti indulti, de'quali dubitava anco di dover'esse-  
10 re privo, et havrà occasione nell'avvenire di esser maggiormente x contento, per gl'efficacissimi officii che hò fatti col Provinciale, accio lo tratti con cortesia e dolcezza; à che egli si mostra dispostissimo. E perche con l'occasione dell'informatione sudetta, presasi dal mio auditore, si vede che nell'ordine è questo gravissimo  
15 abuso, che nelle corti dei conventi campestri ci sono delle camere per ricevere et alloggiare anco di notte delle donne, che vi vanno sotto pretesto di visitare de i monaci lor parenti, benche siano extra claustra, crederei nondimeno che si eviterebbono de'gravi scandali, se V.S.Ill/ma scrivesse al Provinciale et gl'ordinasse preci-  
20 samente di levare da tutti i conventi simili abusi, assicurandomi che egli, che non mostra che spirito di vera pietà, humilta et obediencia, eseguirà prontissimamente i comandi di V.S.Ill/ma.